



Rassegna di film sulla cultura gitana

Dicembre 2017, Misano Adriatico

Report della rassegna cinematografica

Il Comune di Misano ha organizzato una rassegna di film all'interno del progetto per l'inclusione delle popolazioni Rom e Sinti, aperta a tutta la cittadinanza.

Partendo dal presupposto che l'inclusione passa da una reciproca conoscenza, è stata proposta una selezione di film documentari sulla cultura e le modalità abitative delle popolazioni di lingua Romanes.

I film, tutti realizzati di recente in Italia, ben descrivono infatti la grande varietà culturale di queste popolazioni, così come le tante modalità di inserimento nei diversi territori in cui sono presenti, tanto che la lingua parlata, il Romanes, rimane a volte l'unico vero elemento identificativo rispetto al resto della popolazione.

Venerdì 1 Dicembre è stato proiettato « Gitanistan, lo Stato immaginario delle famiglie Rom salentine » (De Donno-Giagnotti, Italia 2014), in cui questa popolazione insediatasi nel Salento verso la fine dell'Ottocento rivendica orgogliosamente un passato di autonomia economica, di lavoro, di identità e tradizioni ben inserite nel contesto locale. Colpisce la descrizione delle generazioni più recenti, divise tra identità culturali e tradizioni differenti ma alla ricerca di nuovi stili di vita e nuove professioni esattamente come i loro coetanei di lingua italiana.

Giovedì 7 Dicembre la proiezione di « Opre Roma » (Bonfanti, Italia, 2016), ovvero i Rom raccontati dai Rom, ha provocato curiosità e una forte partecipazione dei presenti, grazie anche alla disponibilità del regista e dell'attore Musli Alievskj presenti in sala.

Un film che documenta il popolo Roma dando voce a storie di vita e di integrazione, al di là quindi di ogni pregiudizio e retorica per scoprire e raccontare volti e storie di persone e famiglie, spesso sorprendenti.

Molto interessante la ricostruzione storica presentata all'interno del documentario dal Prof. Santino Spinelli, che chiarisce origini e migrazioni dei diversi gruppi

NUMERO DI PARTECIPANTI

 **200**



appartenenti alla cultura Roma, fino alle vicende di integrazione riuscita e ai più sconosciuti, tramite personaggi noti e molto noti che appartengono, sorpresa!, proprio all'etnia più perseguitata della storia.

Venerdì 15 Dicembre è stata dedicata agli alunni delle scuole medie la proiezione, in orario mattutino, del film autobiografico « *Io, la mia famiglia rom e Woody Allen* » (Hailovic, Italia, 2009), proiezione a cui hanno partecipato circa 200 ragazzi.

La regista diciottenne racconta in prima persona con ironia il rapporto con la sua famiglia, di etnia Rom e proveniente dalla Bosnia, e il suo percorso individuale di accettazione delle proprie origini, mentre allo stesso tempo vuole realizzare il sogno di diventare regista.

Il documentario presenta una riflessione sulla fine della vita nomade, sulle relazioni con i parenti che ancora vivono nei campi e con i "gagè", i vicini non rom, e più in generale sulle difficoltà nel rapporto con gli altri, sentimento che accompagna la protagonista sin dall'infanzia.

La discussione che è seguita, grazie alle tante domande dei ragazzi in sala, si è incentrata sia sulle specificità della cultura Rom, sia sui temi dell'abitare e della convivenza interetnica.

Il documentario è stato quindi oggetto di riflessione dal punto di vista artistico - narrativo, grazie ad un intervento della regista e documentarista Isabella Bordoni. Inoltre la proiezione è stata occasione di incontro con le istituzioni, rappresentate in sala da Assessore e rappresentanti dell'ufficio di piano, che hanno risposto puntualmente alle incessanti domande dei ragazzi sulla convivenza interetnica, sulle norme edilizie, sul piano urbanistico.



